

# Incredulo e arrabbiato Mandorlini amaro «Era da vincere ma non siamo pronti»

Sul rigore: «L'ho trovato ingiusto, non c'è stato contatto»  
Ronaldo in panca: «Quando è entrato abbiamo preso gol»

Stefano Volpe / SALÒ

Arrabbiato, deluso, quasi incredulo. Ha poca voglia di parlare mister Mandorlini al termine della sconfitta, la seconda consecutiva in trasferta, che scaccia il Padova dalla vetta della classifica. Ha poca voglia di parlare perché quasi non si spiega cosa possa essere accaduto a una squadra che aveva sempre dimostrato grande solidità e che invece si è fatta infilare con troppa leggerezza una volta passata in vantaggio.

## IL PUNTO DI SVOLTA

La rivedrà questa sfida per capire cosa può essere successo. E il minuto sul quale si soffermerà è il venticinquesimo della ripresa, quando il destino ha fatto una piroetta strana: «Ma è colpa nostra», non cerca alibi il tecnico biancoscudato. «È colpa nostra perché non siamo riusciti a difendere il vantaggio che avevamo costruito. La gara si è decisa lì, potevamo rimetterla in piedi e invece ci siamo fatti infilare di testa dal più piccolo in campo. Peccato davvero perché era una partita da vin-

cere e invece ce ne torniamo a casa senza punti».

## UN BUCO NERO

Come può essere sparita quella cattiveria che aveva contraddistinto fino a questo punto il cammino del Padova? «Dal punto di vista caratteriale non si può dire che non ci fossimo. La gara è stata molto combattuta ed equilibrata nel primo tempo, una partita tirata che ci aveva visto fare meglio dei nostri av-

«Parlerò con i ragazzi, dobbiamo reagire in fretta. Ma gli episodi ci sono girati male»

versari anche se c'era mancata un po' di qualità in fase conclusiva. Serviva un episodio e l'avevamo anche trovato prima di subire tre gol con troppa facilità». Eccolo il punto, quello che gli fa più male. Prendere tre gol in venti minuti da un avversario di spessore ma poco pungente nella prima ora di gioco è un aspetto che il tecnico proprio non

riesce ad accettare. «Serve più attenzione, non è ammissibile concedere tre gol così facili agli avversari. Tutte e tre le azioni non erano così pericolose, ma ci siamo fatti trovare impreparati e questo è un aspetto che mi amareggia. Quando perdiamo lo facciamo in modo pesante, troppo pesante. Non è da noi ma evidentemente non siamo ancora pronti».

## TORNARE IN VETTA

Cosa manca a questa squadra per prendere definitivamente il volo? «Ci è mancato qualcosa a livello mentale ma adesso che non siamo più in testa dobbiamo lavorare sodo per rifarci subito», dice Mandorlini. «Ne parlerò anche con i ragazzi, dobbiamo reagire e voltare pagina in fretta. Facciamo mea culpa anche se gli episodi non sono girati tutti per il verso giusto. Saber ha avuto la palla buona per timbrare il pareggio ma ha colpito il palo e poi anche l'arbitro ci ha messo del suo».

## RECRIMINAZIONI

E su questo aspetto Mandorli-



Il volto preoccupato di Andrea Mandorlini durante la partita di Salò

ni prova a mordersi la lingua ma alla fine non sorvola e alza un po' la voce. A suo avviso il rigore proprio non c'era. «L'ho trovato francamente un penalty ingiusto. Non c'era fallo, il contatto l'ha visto solo l'arbitro. Dispiace molto ma non possiamo che accettarlo e pensare a quello che abbiamo sbagliato noi. In

questo momento non voglio cercare alibi». L'ultima punzecchiatura, però, lo fa arrabbiare. E il protagonista, non potrebbe essere altrimenti, è Ronaldo. Il brasiliano è tornato a disposizione soltanto 48 ore prima della partita, quando è arrivata la notizia della revoca di una giornata di squalifica ma il tecnico ha de-

ciso di farlo partire lo stesso dalla panchina. Come mai? E non aveva pensato di farlo entrare prima della mezz'ora della ripresa? «Sì e infatti quando è entrato abbiamo subito gli altri gol», la risposta piccata dell'allenatore. «Va beh ognuno la pensi e dica quello che vuole». —